Comunicazione di avvio del procedimento istruttorio relativo all'istanza DDA/5117 ai sensi del combinato disposto dell'art. 7 del Regolamento allegato alla delibera n. 680/13/CONS e dell'art. 8, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241. (Procedimento n. 1936/DDA/BT)

Con istanza DDA/5117, acquisita in data 2 maggio 2023 (prot. n. DDA/0001817), è stata segnalata dalla FAPAV (Federazione per la Tutela delle Industrie dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali), in qualità di soggetto legittimato, giusta delega della società Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A., detentrice dei diritti di sfruttamento sulle opere oggetto di istanza, la messa a disposizione, sul sito internet besseriptv.com/best/it/, in presunta violazione della legge 22 aprile 1941, n. 633, di una significativa quantità di link afferenti alla trasmissione delle opere audiovisive sottoriportate, ovvero l'intera programmazione dei seguenti palinsesti, riportati a titolo esemplificativo e non esaustivo:

Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai 4, Rai 5, Rai Movie, Rai Premium, Rainews24, Rai Storia, Rai Scuola, Rai Yoyo, Rai Gulp, Rai Sport.

L'istante dichiara, inoltre, che: "*Attraverso il sito https://besseriptv.com/best/it/ è possibile acquistare varie formule di abbonamenti, non autorizzati dai titolari dei diritti, per la visione di programmi televisivi oltre ad altre opere di titolarità di associati FAPAV. Come descritto sul sito, vengono resi disponibili "+9700 canali + 22000 VOD in più lingue". Una volta pagato l'abbonamento si riceve una lista M3u (http://prm23.com:8000/get.php?username=9hw5haxtlb&password=cmjxusjnxi&type=m3u_plus&output=mpegts) contenente i link che consentono la visione in diretta, tra gli altri, dei seguenti canali: Rai 1,Rai 2, Rai 3, Rai 4, Rai 5, Rai Movie, Rai Premium, Rainews24, Rai Storia, Rai Scuola, Rai Yoyo, Rai Gulp e Rai Sport. In allegato si riporta l'elenco di tali URL che possono essere visualizzati tramite player video, come ad esempio VLC, oppure applicazioni per cellulari o smart tv*."

Sotto il profilo tecnico, l'accesso da parte dell'utenza al contenuto contraffatto ha luogo mediante protocollo http, previa verifica dell'autenticazione di ciascun utente attraverso le credenziali incorporate in ognuna delle URL e successivo reindirizzamento allo "streaming server" della richiesta del contenuto corrispondente. Quindi, la IPTV pirata oggetto della presente comunicazione distribuisce il segnale video agli utenti che, dietro il pagamento di cifre sensibilmente inferiori rispetto agli abbonamenti legali, vengono abilitati alla visione di numerosi canali su tutti i principali dispositivi.
Dalle verifiche condotte sul sito oggetto dell'istanza e dalla relativa documentazione allegata risultano messi sistematicamente a disposizione agli utenti abilitati *link* che conducono alla trasmissione dei palinsesti della Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. distribuiti in presunta violazione degli artt. 1, 12, 13, 16 e 79, della citata legge n. 633/41.
Si rileva che la violazione sistematica interessa la messa a disposizione di opere audiovisive consistenti nei palinsesti i cui diritti di sfruttamento sono detenuti dal soggetto istante. Questi elementi inducono la Direzione a ritenere che i fatti stessi configurino un'ipotesi di violazione grave e di carattere massivo.
Dalle suddette verifiche risulta, altresì, quanto segue:

- il nome a dominio risulta verosimilmente registrato dalla società NameCheap, Inc., contattabile alla e-mail abuse@namecheap.com, con sede 4600 E Washington St suite 305, Phoenix, AZ 85034, Stati Uniti, per conto della società Withheld for Privacy ehf, con sede in Kalkofnsvegur 2, Reykjavik, raggiungibile all'indirizzo di posta elettronica support@withheldforprivacy.com, specializzata nel fornire servizi di anonimato in rete attraverso sistemi di mascheramento dei dati dell'utente;

- la società Cloudflare Inc., con sede in 665 3rd Street, 94107 San Francisco, CA, Stati Uniti, raggiungibile all'indirizzo di posta elettronica abuse@cloudflare.com, appare essere fornitore di hosting in quanto opera come reverse proxy per il sito. Secondo le informazioni fornite da Cloudflare Inc., i servizi di hosting sono forniti dalla società NameCheap, Inc., con sede in 11400 W. Olympic Blvd. Suite 200, Los Angeles, Stati Uniti d'America, raggiungibile agli indirizzi e-mail abuse@namecheaphosting.com, net-admin@namecheap.com e tech@namecheaphosting.com, alla quale sono riconducibili anche i server impiegati, localizzati a Los Angeles, Stati Uniti d'America.

La scrivente Direzione ritiene che la predetta istanza non risulti irricevibile, improcedibile, inammissibile, né manifestamente infondata e che sussistano pertanto i presupposti per l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 6, comma 7, del Regolamento. Gli elementi sopra richiamati in ordine alla gravità della violazione e al suo carattere massivo, valutati unitamente alla circostanza che l'istanza è stata presentata da una delle associazioni di cui all'articolo 1, comma 1, lett. u), sono tali da giustificare l'applicazione dei termini abbreviati di cui all'articolo 9 del Regolamento.

Si comunica che, ai sensi dell'art. 7, commi 2 e 3, del richiamato Regolamento, i destinatari della presente comunicazione possono adeguarsi spontaneamente alla richiesta del soggetto istante cessando la sistematica messa a disposizione dei palinsesti oggetto di istanza. Considerata la localizzazione estera dei *server*, i prestatori di servizi che forniscono, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, l'accesso al menzionato sito *internet* da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano, possono adeguarsi spontaneamente alla richiesta del soggetto istante, inibendo l'accesso ai contenuti oggetto dell'istanza e dandone contestualmente comunicazione all'Ufficio diritti digitali della scrivente Direzione all'indirizzo PEC dda@cert.agcom.it, la quale disporrà, in tal caso, l'archiviazione del procedimento in via amministrativa.

Si precisa che la presente comunicazione di avvio del procedimento istruttorio non dà luogo agli obblighi di cui all'art. 17, comma 3, del decreto legislativo n. 70/2003.

Si fa presente che eventuali controdeduzioni relative alla contestata violazione potranno essere trasmesse all'Ufficio diritti digitali della scrivente Direzione, all'attenzione della dott.ssa Bianca Terracciano, funzionario responsabile del procedimento, mediante invio via PEC all'indirizzo dda@cert.agcom.it, indicando

nell'oggetto il numero di istanza "**DDA/5117**", entro il termine di **tre giorni lavorativi** dalla pubblicazione sul sito www.agcom.it della presente comunicazione di avvio, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. b), del Regolamento.

Il termine di conclusione del presente procedimento è di **dodici giorni lavorativi**, decorrenti dalla data di ricezione dell'istanza, come stabilito dall'art. 9, comma 1, lett. d), del Regolamento. Il procedimento dovrà dunque concludersi entro **il 18 maggio 2023.**

Come previsto dall'art. 8, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si procede alla pubblicazione della presente comunicazione di avvio del procedimento istruttorio sul sito internet dell'Autorità www.agcom.it in ragione dell'elevato numero di destinatari che rende particolarmente gravosa la comunicazione personale

IL DIRETTORE
Benedetta Alessia Liberatore